

# Scafati. 2016: un anno da cancellare

Di Adriano Falanga

“Anno bisesto, anno funesto” sostiene la tradizione. Un anno difficile per la città, se non il peggiore, sicuramente quello che sarà ricordato di più, dopo il 1993. Politiche ambientali: la Helios, gli allagamenti, il fiume Sarno, la carenza di verde e l’oblio della Villa Comunale. Politiche sociali: disoccupazione in crescita e aumento dei ragazzi che lasciano la città in cerca di migliori prospettive. Carenza di offerta scolastica con dietro la grave situazione del liceo Caccioppoli. Precarietà sanitaria: con il pronto soccorso ancora chiuso, precarietà viaria: con il traffico e l’anarchia di automobilisti e commercianti. Il tutto in un contesto di incertezza istituzionale, causata dalle dimissioni del sindaco a seguito della richiesta di arresto emessa dalla Procura Antimafia e con l’attuale commissariamento, su cui aleggia ancora la possibilità di scioglimento per infiltrazioni mafiose. Ripercorriamo quindi in sintesi le tappe più importanti, racchiuse mese per mese, che la città di Scafati ha vissuto. E dalla redazione di Cronache, nonché da chi firma questo articolo, i migliori auguri di un sereno e prospero anno nuovo.

**DICEMBRE-Gennaio:** il 2016 si apre sui cocci del flop decadenza. Forse la chiave di volta della crisi politico istituzionale che ha comportato la fine della consiliatura, molto più delle indagini dell’antimafia. Pasquale Aliberti, ricordiamo, ha gettato la spugna certamente dopo la pronuncia del riesame, ma alle spalle aveva oramai appena 9 consiglieri di maggioranza, sui 15 eletti nel 2013. Che la leadership alibertiana dopo la decadenza non era più la stessa, lo si è capitato quando lo stesso primo cittadino il 30 dicembre in conferenza stampa annuncia fulmini e saette. “Prendo atto che

una maggioranza non c'è più – Apre la crisi Aliberti – Chiederò una verifica di maggioranza, ma non voglio tredici consiglieri disposti a darmi una generica fiducia, voglio tredici sì su alcuni punti fondamentali per andare avanti fino al 2018”. Questi sono: Programmazione opere Più Europa, Puc, nuovo bilancio, sfiducia Coppola. E soprattutto, maggioranza con consiglieri eletti in maggioranza. Contestualmente, vengono azzerate giunta, deleghe e cda. In realtà si aprirà un lungo braccio di ferro su nomine e deleghe che il primo cittadino perderà, partorendo un topolino. L'Anac di Raffaele Cantone dichiara illegittime le nomine del presidente della Scafati Solidale Andrea Granata e dell'amministratore delegato della Scafati Sviluppo, Mario Ametrano. Entrambi sono stati consiglieri comunali nei due anni precedenti.

**FEBBRAIO:** Nuovo assetto della macchina comunale, ridefiniti i vertici dirigenziali. Confermati tutti i Dirigenti ma la vera grande novità sarà la Dirigenza all'Urbanistica affidata all'Ing. Nicola Fienga. Una promozione che segna anche l'uscita di Andrea Matrone, molto contestato dalle opposizioni per alcune sue azioni. Alcuni settori vengono rimbalzati tra i diversi dirigenti. Definita anche, dopo un mese, la nuova giunta. O meglio, Aliberti è chiamato a nominare due giunte in appena tre giorni, conseguenza del fermento tra i suoi fedelissimi. Ridistribuite anche le deleghe ai consiglieri comunali, anche in questo caso un lungo “travaglio” che lascia fuori una vittima eccellente: Mimmo Casciello. Il fedelissimo non firma ciò che Aliberti gli offre, ma resta comunque al suo posto. La città vive la prima escalation di furti e rapine, tiene banco la polemica dopo la proposta di “ronde” lanciata da Mariano Falcone di Noi Con Salvini. Queste però non prenderanno mai piede.

**MARZO:** Decide di pentirsi e raccontare la sua verità Alfonso Loreto, ai pm Russo e Cardea, “Funzin” comincia a spiegare i rapporti con il Palazzo. Tremano i nomi eccellenti, tra politici e imprenditori. Si insedia la commissione d'accesso a

Palazzo Mayer, Aliberti si dichiara tranquillo, così avrà modo di dimostrare la bontà dell'apparato amministrativo. Dopo sei mesi però, i commissari chiederanno lo scioglimento. E' giallo sulla sorveglianza degli immobili comunali, uno dei servizi comunali finiti sotto l'occhio del ciclone giudiziario. Cronache ne parlò già nell'aprile del 2015, denunciando un sistema curioso di rinnovo della convenzione, scaduta da anni, e relativa anche ad immobili non più esistenti: meno strutture, più costi. La segretaria comunale Immacolata Di Saia querela il presidente del Consiglio comunale Pasquale Coppola, l'avrebbe spintonata negli uffici dell'ente. Scatta la controquerela per diffamazione. Polemiche per la nomina al servizio Avvocatura di Ivano Donnarumma, Aliberti scarta professionisti più titolati, per il giovane avvocato, che risulta da poche settimane iscritto all'albo professionale. Donnarumma sul finire del mandato decide di dimettersi, rifiutando il rinnovo.

**APRILE:** Scafati Solidale, la loro nomina è stata "congelata" dallo scorso dicembre, decidono di dimettersi dal cda Luca Celiberti e Raffaele Di Rosa. Più avanti si scoprirà il vero perché. Si dimette dalla presidenza di Scafati Sviluppo Antonio Mariniello, sovraccaricato di responsabilità dopo la revoca dell'ad Ametrano. Il noto medico scafatese ritornerà al suo posto quando Ametrano sarà rinominato, avendo superato i due anni di interdizione. Nasce Identità Scafatese: Stefano Cirillo, Bruno Pagano e Daniela Ugliano restano in maggioranza, sfilandosi dai fedelissimi. Sonora protesta dei liceali del Caccioppoli, costretti a fare lezione in una succursale unico corpo fabbrica con una industria conserviera. Al sindaco viene contestata l'aver bloccato il progetto di un nuovo liceo nella proprietà della famiglia Scarlato, oltre e non permettere, per vincoli urbanistici, la costruzione di ulteriori aule nella struttura di via Niglio. Stop ai lavori del nuovo centro sociale di Mariconda. Addio a mezzo milione di euro di fondi Piu Europa, resta una struttura incompleta e grezza. Si va in Tribunale con la ditta appaltatrice. Nasce il

giallo sulla relazione prodotta dagli ispettori del Mef lo scorso anno e tenuta "secretata" dal primo cittadino. Gli ispettori del ministero hanno mosso una ventina di osservazioni contro la gestione finanziaria dell'ente.

**MAGGIO:** Progetti Obiettivo 2008, chiuse le indagini, si va in giudizio. La Corte dei Conti contesta una illegittima erogazione dei contributi finalizzati al raggiungimento di obiettivi e chiede la restituzione di circa 488 mila euro. Sono 19 gli indagati, già messi in mora nel 2014, tra cui il sindaco Pasquale Aliberti, gli ex assessori Giacinto Grandito, Filippo Sansone, Mario Santocchio, Guglielmo D'Aniello, Stefano Cirillo, Cristoforo Salvati. Presentato in Regione Campania il nuovo Piano Ospedaliero dell'era Enzo De Luca, decisa la riapertura del pronto soccorso del Mauro Scarlato. Resta ad oggi ancora chiuso. I Revisori dei Conti certificano lo stato di pre dissesto del Comune, è deficit strutturale. Comincia il tira e molla per l'approvazione del bilancio, Identità Scafatese si smarca. La maggioranza deserterà la seduta consiliare, perché senza numeri. Ex Copmes, inaugurati i capannoni del lotto C. L'annuncio era "a breve la vendita e le vulture". Da allora non si è saputo più nulla.

**GIUGNO:** Il Prefetto diffida l'amministrazione ad approvare il bilancio. E' corsa ai numeri. Pasquale Aliberti azzerà le deleghe di giunta e cda Acse. E' braccio di ferro con le proposte di Identità Scafatese, sostenute dall'assessore al bilancio Raffaele Sicignano, che si dimetterà il giorno del voto in consiglio comunale (dimissioni mai ratificate da Aliberti). In aula si consuma l'inciucio, il bilancio passa grazie all'astensione dei dissidenti, e al voto di Michele Raviotta e Filippo Quartucci, che passano in maggioranza. Sarà anche l'ultima volta che si vedranno in consiglio comunale. Michele Grimaldi denuncia il "papocchio" Scafati Solidale, l'ente è stato per anni gestito come un'Istituzione, con tanto di cda oneroso, quando poi di fatto era una posizione organizzativa. Scatta l'esposto alla Corte dei Conti. Il

giovane Gaetano De Lorenzi nominato a capo del “settore Scafati Solidale”. Il Gip Donatella Mancini respinge la richiesta di arresto per i fratelli Aliberti, derubricando il reato a “corruzione elettorale”. La Dda ricorre al riesame.

**LUGLIO:** Oltre cinquecento scafatesi sfilano per la marcia per la salute: Helios, Canale San Tommaso e Antenna Wind i temi su cui protestano i residenti di contrada Cappelle e Mariconda. Entra nel vivo la questione ambientale. Pasquale Aliberti avvia le verifiche sui “consiglieri evasori”, una decina di amministratori comunali risultano non in regola con i tributi comunali, posizione che li rende incompatibili, se non saldano il dovuto. Si dimette, questa volta irrevocabilmente, Antonio Mariniello dalla presidenza della Scafati Sviluppo, gli subentra Alfonso Di Massa, volto noto della politica scafatese e nel 2013 sostenitore alibertiano. A ruota, passa in minoranza Alfonso Carotenuto, suo “figlioccio” politico. Si allarga l’inchiesta sul voto di scambio, che vede già indagati il sindaco Pasquale Aliberti, con moglie consigliere regionale Monica Paolino, il fratello Nello Maurizio, la segretaria comunale Immacolata Di Saia e lo staffista Giovanni Cozzolino. Sul registro degli indagati finiscono anche Andrea e Anna Ridosso, l’ex componente del Cda della partecipata comunale Acse, Ciro Petrucci, l’ex consigliere comunale e provinciale Raffaele Lupo, il consigliere comunale Roberto Barchiesi, ex zio acquisito di Alfonso Loreto. Si dimette anche Pasquale De Quattro, dietro promessa di un posto al Consorzio delle Farmacie (non ci andrà mai però), gli subentra Dalila Borriello. Nuovo Cda Acse, Gaspare Mascolo subentra a Eduardo D’Angolo, entrano anche il consigliere comunale Mimmo Casciello e l’avvocato Maria Teresa Starace. Scoppia l’emergenza ratti in centro, in Procura anche un esposto di cinque residenti di via Ferraris contro i disagi provocati dalla Helios.

**AGOSTO:** tiene banco, come sempre da decenni, l’inquinamento del fiume Sarno. In questo periodo il corso d’acqua è vittima

degli sversamenti abusivi e/o incontrollati di alcune industrie conserviere. La puzza, soprattutto la sera, si mischia con quella emessa dalla Helios. La città a tratti diventa invivibile, e l'aria irrespirabile.

**SETTEMBRE:** E' polemica sulla destinazione dei 40 milioni di euro dei fondi Piu Europa, in città esistono cinque scuole comunali vulnerabili al rischio sismico, che potevano essere adeguate. "Ma il sindaco ha preferito investire tutto nella manutenzione stradale" spiega il docente universitario Gianpiero Russo. Seconda ondata di furti e rapine, a Bagni i residenti esausti decidono di scendere in strada e presidiare, pacificamente, le aree soggette a prostituzione. Avranno successo. Dopo le dimissioni anticipate di Alfredo D'Ambruoso, Aliberti decide di creare una poltrona di comandante della Polizia Municipale a rotazione. Ogni 15 giorni si alterneranno infatti i tre ufficiali, oggi capitani, Antonio Cavallaro, Ferdinando Raiola e Pasquale Cataldo. La staffetta dura ancora oggi. Scoppia lo scandalo "Furbetti del Cartellino", la città sotto i riflettori dei media nazionali per il fenomeno assenteismo. Sospesi e indagati nomi eccellenti, tra cui lo staffista Giovanni Cozzolino, e il comandante dei Vigili in pectore Antonio Cavallaro. Indagata anche la super dirigente al Piu Europa Gabriella Camera, si dimetterà dopo pochi giorni. Finisce il lavoro della commissione d'accesso: chiesto lo scioglimento.

**OTTOBRE:** La Procura della Repubblica di Nocera Inferiore nomina un commissario straordinario alla Helios, per gli opportuni adeguamenti. Finisce indagato per reati ambientali l'amministratore delegato. Sul registro degli indagati nel filone dell'antimafia, anche il ragioniere capo Giacomo Cacchione, a seguito delle sue stesse dichiarazioni rese al pm Vincenzo Montemurro. Avviata in consiglio comunale la procedura per la decadenza di Marco Cucurachi e Mimmo Casciello, entrambi ritenuti incompatibili rispettivamente per un debito fiscale e per il doppio ruolo di vice presidente

Acse e consigliere comunale.

**NOVEMBRE:** Terza escalation microcriminalità, la città nella morsa dei ladri e dei vandali. Nessuna zona è risparmiata. Mimmo Casciello si dimette da consigliere comunale e ritorna alla vice presidenza Acse. La Guardia di Finanza di Scafati notifica 15 avvisi di conclusione indagini nei confronti di altrettanti dipendenti comunali coinvolti nell'indagine dell'assenteismo dal posto di lavoro, tra cui quattro Vigili Urbani. Non è chiaro se il Comune ha avviato nei loro riguardi procedimento disciplinare. Il Tribunale del Riesame accoglie l'appello della Dda: Si all'arresto di Pasquale Aliberti, negato invece al fratello Nello Maurizio. C'è stato un patto elettorale continuato, fin dal 2008, con gli esponenti criminali locali. Decisione congelata fino al pronunciamento della Cassazione. Aliberti costretto a dimettersi.

**DICEMBRE:** Arriva a palazzo Mayer il commissario prefettizio, è il Prefetto Vittorio Saladino, calabrese, già Prefetto di Rimini. La sua caratura lascia pensare ad un successivo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Condannata, tra gli altri, la consigliera regionale Monica Paolino dalla Corte dei Conti a restituire 21 mila euro di rimborsi ritenuti illegittimi. La città di Scafati mostra segni di sofferenza, il traffico è impazzito, vige l'anarchia tra automobilisti e commercianti indisciplinati. Nota positiva l'enorme successo dell'ottava edizione del Presepe vivente del Quartiere Vetrai. Si confermano le migliaia di visite degli anni precedenti, l'evento è fenomeno culturale della città, ritenuto tra i più estesi e suggestivi della Regione. Realizzato dalla comunità parrocchiale di Santa Maria Delle Vergini, con patrocinio economico del Comune di 17 mila euro. Dopo anni, addio al concertone del 2 gennaio, si esibiranno nelle diverse parrocchie Amedeo Minghi, Fiordaliso e Tosca. La rassegna gode di un contributo Acse di 20 mila euro, costerà in totale quest'anno circa 50 mila euro, presepe compreso. Un euro a residente. E' crisi.

---

# **Scafati. Gli auguri di Saladino: “si abbandoni scetticismo. Si guardi al futuro con speranza”**

Di Adriano Falanga

“Desidero rivolgere a tutti i cittadini di Scafati i miei più cordiali auguri di buone feste da trascorrere all’insegna della serenità, solidarietà e dei valori cristiani che devono ispirare e guidare la nostra attività nell’ambito familiare e sociale”. Il Prefetto Vittorio Saladino, neo commissario prefettizio alla guida del Comune, commissariato dopo le dimissioni di Pasquale Aliberti, esprime i suoi auguri alla popolosa città dell’agro nocerino. “So che viviamo in un momento storico difficile e complesso, particolarmente per la città di Scafati che dovrà superare tanti problemi e situazioni di criticità, dalle infrastrutture ai servizi, dalla disoccupazione alle condizioni di sviluppo – continua Saladino – So altrettanto bene che la comunità scafatese è ricca di risorse e potenzialità che dovranno essere sfruttate per superare l’empasse in cui si trova. Gli scafatesi sono persone laboriose e creative e sono sicuro che sapranno affrontare il nuovo anno con maggiore fiducia e spirito di inventiva. Questo è l’augurio che mi sento di formulare: si abbandoni ogni forma di scetticismo e pessimismo e si guardi il futuro con la speranza che ciascuno, con il proprio apporto, possa migliorare la propria e altrui condizione di vita. Da parte mia, che ho l’onore e l’onere di amministrare provvisoriamente questa Città, c’è il massimo impegno di operare, nella massima trasparenza e nel massimo rispetto



delle persone e delle regole, al fine di creare le condizioni ottimali per un rilancio delle attività economiche, produttive e sociali della comunità”. Saladino lo aveva fatto capire fin dalla prima ora, la piena collaborazione con ogni comparto sociale ed economico della città è richiesta e ben accetta. “Non sarà trascurato alcun settore e, con le disponibilità economico-finanziarie dell’ente , con la collaborazione dell’apparato amministrativo e, soprattutto, con la collaborazione di Voi scafatesi, cercherò di alleviare e risolvere le varie situazioni di disagio e di crisi, in cui attualmente si trova la comunità. Auguri sinceri di ogni bene a ciascuno di voi e alle vostre famiglie, nella speranza che il nuovo anno sia foriero di pace, solidarietà e prosperità”. Il commissario sarà affiancato nel suo mandato da tre sub commissari: Francesco Prencipe, responsabile dei servizi finanziari della Prefettura di Salerno, Vincenzo Rosario Carleo, responsabile dei servizi sociali e Sergio Tortora, dell’ufficio del servizio di vigilanza. Durante la Santa messa natalizia nella parrocchia patronale di Santa Maria Delle Vergini, il funzionario Prencipe ha voluto essere presente in rappresentanza del pool prefettizio. Indossava la fascia tricolore, non per caso.

---

## **Scafati. Nominati i sub commissari, Pd E Fdi: “azzerare tutto e via la Di Saia”**

Di Adriano Falanga

Nominata anche la triade di sub commissari che affiancheranno il Prefetto Vittorio Saladino nella delicata gestione commissariale di Palazzo Mayer. Il neo commissario lo ha fatto intendere, le idee sono chiare, e l'intenzione è di mettersi subito all'opera. Chiaramente, prima occorre prendere contezza della situazione delle casse comunali, e verificare il funzionamento della macchina amministrativa. Bilancio dell'ente e delle partecipate, servizi sociali, questione sicurezza, sono i settori su cui comincerà da subito l'attività commissariale, a da qui seguiranno tutti gli altri step. E per poter "scattare questa foto" dell'attuale situazione, dalla Prefettura di Salerno, si nomina del Prefetto Malfi, arrivano i tre sub commissari, tutti con specifiche competenze amministrative. Francesco Prencipe è responsabile dei servizi finanziari della Prefettura di Salerno, andrà a coordinare i servizi finanziari retti da Giacomo Cacchione, dirigente indagato nello stesso filone d'inchiesta che coinvolge l'ex primo cittadino. Vincenzo Rosario Carleo è invece responsabile dei servizi sociali in Prefettura. Toccherà la delicata gestione dei servizi sociali, a partire dal Piano Di Zona, dove il comune di Scafati è capofila, passando per la Scafati Solidale e tutti i servizi erogati. Chiude la triade Sergio Tortora, dell'ufficio del servizio di vigilanza. A lui potrebbe andare il comando della Polizia Municipale, senza comandante dallo scorso novembre, quando il maggiore Alfredo D'Ambruoso è di fatto andato in pensione (anche se rassegnò le dimissioni qualche mese prima). Da allora Pasquale Aliberti delegò i tre attuali capitani ad alternarsi, con cadenza quindicinale, alla guida del comando di via Melchiade. Un lavoro delicato, su cui la triade sub commissariale guidata da Vittorio Saladino si è già attivata. Scafati è una città importante, un centro urbano di oltre 50 mila abitanti, terzo comune della provincia di Salerno e primo dell'Agro Nocerino. Un tessuto urbano variegato, con mille sfumature diverse e un'anima di cemento armato, che lo porta ai vertici italiani dei comuni con maggiore densità demografica. E tutto questo Saladino ha mostrato di saperlo

bene, avendo già operato nella vicina Boscoreale. Il traffico, così come il fenomeno degli allagamenti e dell'insufficiente rete fognaria, è diretta conseguenza della speculazione edilizia degli anni 80/90, che portò la città di Scafati a raddoppiare la sua popolazione. Una speculazione che fu causa principale del primo scioglimento dell'ente, avvenuto l'11 marzo 1993, per infiltrazioni mafiose. Nei prossimi giorni Cronache racconterà, in esclusiva, ciò che la commissione di accesso riscontrò e relazionò all'allora ministro degli Interni. Nei prossimi giorni, con ogni probabilità subito dopo le festività natalizie e dopo il primo riscontro della documentazione acquisita dai funzionari, il pool incontrerà le forze politiche e associative territoriali.

#### **PD ed FDI: AZZERARE TUTTO E VIA DI SAIA**



Soddisfazione anche da Fratelli D'Italia e Partito Democratico, che però a Saladino chiedono un segnale di discontinuità con la precedente gestione. "Un Prefetto di elevato spessore istituzionale e amministrativo, siamo certi

sia la persona giusta al posto giusto – così Mario Santocchio – e a cui chiediamo, da subito, un segnale di discontinuità. In particolare bisogna azzerare i dirigenti, alcuni dei quali direttamente coinvolti nelle indagini dell'antimafia, rimuovere anche la segretaria comunale Immacolata Di Saia e azzerare tutti i cda delle partecipate". Santocchio, che è stato presidente della commissione consiliare speciale sulla Helios, al pool commissariale chiede anche di approfondire e dedicarsi della questione legata al sito di stoccaggio di via Ferraris. "E' un tema molto sentito dai cittadini, su cui stavamo alacremente lavorando. Al dottor Saladino chiediamo di non calare la guardia, e di essere presente alla conferenza

dei servizi convocata per il 13 gennaio” conclude Santocchio. Il pool di commissari soddisfa anche le aspettative del Partito Democratico. “Un vero pool per il nostro Ente, sintomatico di quanto ci sia da lavorare e soprattutto da fare in forte discontinuità con l’Amministrazione Aliberti. Un pool la cui nomina, temiamo, sia anche un forte segnale nella direzione di uno scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Auguriamo ai commissari un proficuo lavoro” così la segretaria del circolo locale, Margherita Rinaldi. I Democratici hanno chiare le loro priorità, e tutto sommato, sono le stesse di quelle di Fdi e delle forze politiche extra consiliari, la parola d’ordine è discontinuità. “Prima tra tutte l’allontanamento della dottoressa Di Saia, l’azzeramento dei CDA delle partecipate, del corpo dirigenti e di tutte le nomine nonché proroghe di contratti illegittime fatte in gran velocità prima che le dimissioni di Aliberti divenissero irrevocabili – puntualizza la Rinaldi – Poi alcune priorità per i cittadini, a cominciare dalla rottamazione delle cartelle della Geset che volevamo portare in Consiglio Comunale per venire incontro alle tante famiglie e imprenditori in difficoltà. Si apre un capitolo nuovo per la nostra città dall’epilogo ancora incerto. Sarà difficile per tutti ma era un male inevitabile”.

---

## **Scafati. Il Prefetto Saladino neo commissario. Ecco cosa lo aspetta**

Di Adriano Falanga

Sarà il Prefetto Vittorio Saladino, calabrese classe 1951, a

reggere il Comune di Scafati in qualità di commissario prefettizio. In attesa del decreto di scioglimento del consesso civico da parte del Presidente della Repubblica, il prefetto Saladino provvederà alla provvisoria amministrazione dell'ente, sospeso a seguito delle dimissioni rassegnate da Pasquale Aliberti, colpito da una richiesta di arresto per voto di scambio politico mafioso, emessa dalla Procura Antimafia di Salerno. Coniugato, con due figli, Saladino è entrato nell'Amministrazione Civile dell'Interno nel 1978 ed è stato nominato Prefetto nel 2005. Nell'anno successivo ha svolto da prefetto le funzioni di Presidente della Commissione Straordinaria presso il Comune di Boscoreale (NA), sciolto per infiltrazione della criminalità organizzata. Nel 2007 ha esercitato le funzioni di Prefetto di Agrigento. Dal 2008 al 2012 è stato Prefetto di RIMINI; dal 2012 al 2013 Prefetto di TERNI. Ha svolto già la funzione di commissario prefettizio, anche straordinario, in molti altri comuni italiani, tra cui Pizzo, Cirò, Davoli, San Calogero, Staletti, Mileto, Zambrone, Briatico, Parghelia, Petronà, Savelli. Un funzionario di navigata esperienza Saladino, probabilmente la sua nomina è in prospettiva dello scioglimento per infiltrazione mafiosa, così come richiesto dalla commissione d'accesso presente a Palazzo Mayer dal marzo al settembre 2016. Si attende adesso di conoscere i nomi dei collaboratori di cui il neo commissario vorrà circondarsi, e le prime sue decisioni in merito ai cda delle partecipate pubbliche nominati dall'ex primo cittadino, ancora in carica. Nel 2015, l'ex Prefetto finì indagato dalla Procura di Rimini assieme ad un dirigente della prefettura e un ex comandante della polizia municipale della provincia per abuso d'ufficio per multe annullate senza motivo. Quindici le multe contestate dalla Procura della Repubblica relative a verbali annullati senza aver specificato il motivo a parenti, amici o addirittura a se stessi. All'ex prefetto fu contestato l'annullo di una sola multa. Una posizione poi chiarita dall'interessato: la multa fu presa durante un'uscita di servizio, cioè per l'acquisto di un quadro da regalare in un'occasione ufficiale.

## COSA LO ASPETTA



Vittorio Saladino è partito già ieri pomeriggio da Terni, e dovrebbe arrivare a Scafati oggi stesso. Traghetterà Palazzo Mayer fino alla prossima tornata elettorale utile, vale a dire in primavera. Ma lo spettro dello scioglimento per infiltrazioni mafiose aleggia con insistenza, ed è quasi una certezza. Questo significa che Saladino potrebbe essere sostituito oppure, considerato l'alto profilo governativo, restare come commissario straordinario per un periodo che può arrivare fino ai due anni. Sulla sua scrivania troverà non solo l'ordinaria amministrazione, ma temi caldi lasciati in sospeso dall'ex amministrazione. Bisognerà sottoscrivere l'accordo di programma in Regione Campania per i circa 10,5 milioni di euro di fondi europei, derivati dai cosiddetti retrospettivi. Tra gli ultimi atti prodotti dalla giunta, una delibera che indica nel Polo Scolastico il progetto da rifinanziare. Una scelta che però il commissario non è tenuto a rispettare, ricoprendo lui gli stessi poteri di sindaco, giunta e consiglio comunale. C'è poi da portare avanti la questione, delicatissima, legata alla Helios. La volontà politica della precedente amministrazione era quella di verificare fino in fondo il pieno rispetto delle norme in materia di tutela della salute pubblica. La Helios, che lavora rifiuti speciali e non in via Ferraris, ad oggi è risultata lacunosa in alcune prescrizioni, tanto da essere commissariata dalla Procura di Nocera Inferiore. Inoltre, alla stessa sono state revocate alcune autorizzazioni comunali di tipo ambientale e urbanistico. C'è da completare la rete fognaria, i cui lavori sono partiti a rilento e al momento sembrano essersi fossilizzati. Bisognerà portare a termine gli affidamenti per la manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione, oltre a capire come uscire dall'impasse in cui versano i Pip, il Puc, e la riqualificazione dell'area ex

Copmes. Una città finita nella morsa della microcriminalità, rapine e furti sono oramai all'ordine del giorno. La popolazione avverte un profondo senso di insicurezza, causa anche dell'insufficiente dotazione di uomini e mezzi alle forze dell'ordine. Occorre nominare il nuovo comandante della Polizia municipale, senza dimenticare il precario stato delle casse comunali dell'ente, finito in pre dissesto. Insomma, una situazione non certamente facile, che richiede decisioni più importanti di una ordinaria amministrazione.